

Piccoli calibri SECONDO SIACE

In una stasi di mercato interno che fatica a sciogliere il groviglio di problemi che la tengono all'ancora come una nave in rada bisogna inventarsi qualcosa per salpare e riprendere se non proprio il largo almeno a bordeggiare sotto costa: le canne lisce sono quelle più colpite dalla carenza di richiesta, in particolare quelle tradizionali fra cui l'esponente primario è pur sempre il calibro 12. Per fortuna che già da qualche tempo il diverso modo di cacciare e la prevalenza del gusto e del modo di insidiare il selvatico sull'asciutta resa balistica e di carniere, ha fatto convergere l'attenzione di molti sui piccoli calibri e la F.lli Gelmini, nota anche con l'acronimo di SIACE, parte da posizioni acquisite da parecchi anni, avendo creduto con largo anticipo a questo filone produttivo.

L'AZIENDA DEI FRATELLI GELMINI SPAZIA SU FUCILI A DUE CANNE REALIZZATI PARTICOLARMENTE NEI PICCOLI CALIBRI SALTANDO POI AGLI EXPRESS PARALLELI ANCHE A CANI ESTERNI: RIESCE COSÌ AD ACCONTENTARE LE RICHIESTE MAGGIORI DI QUESTI PERIODI a cura di Emanuele Tabasso

La panoplia esposta allo stand della HIT di Vicenza con tre esemplari del Modello Victory differenziati dalle batterie corte o dalle cartelle lunghe che danno maggior slancio ed eleganza all'insieme

IL VICTORY SOVRAPPOSTO IN 28/70

CI CONCENTRIAMO SU TRE ESEMPLARI DEL MODELLO BASE, UNO CON BASCULA CORTA E DUE CON LE CARTELLE LUNGHE CHE DONANO ALL'INSIEME UNO SLANCIO E UN'ELEGANZA CONSONE AGLI ALTRI PARTICOLARI DEL FUCILE

L'esperienza e la cultura specifiche pagano e così doppiette e sovrapposti nei due piccoli calibri oggi in voga, il 28/70 e il 36/76 o .410 Mg., godono di uno spazio notevole nel catalogo dell'azienda e nei pensieri dei possibili acquirenti. Abbiamo avuto la possibilità di visionare l'ultimo pezzo allestito proprio in tempo per venire esposto alla Fiera di Vicenza dove ha goduto dell'apprezzamento di tanti visitatori, noi fra questi: il Modello Victory è una miniatura di garbo ed eleganza di cui diamo qualche ragguaglio. Partiamo proprio dalla bascula integrale realizzata in acciaio al Cromo Molibdeno e con tempera ad argento vecchio, di misura proporzionata al calibro, altro elemento fondamentale per dar valore a questa tipologia. Osservando i particolari notiamo i fianchi lisci con l'innesto a filo della cartella

e poi il leggero rilievo con arco a tutto sesto, in analogia con la linea della cerniera: da queste si discosta il profilo laterale esterno del testacroce che crea una certa dissonanza. Ancora sui fianchi di bascula spiccano i rinforzi tondi



Il particolare mostra la linea dei seni e il rinforzo modellato che discende dalla scalfatura della testa di bascula, l'arco a tutto sesto del leggero ispessimento del fianco e la strombatura delle canne in culatta: tutto molto elegante



Una ripresa ravvicinata pone in maggiore evidenza il cuore di questi fucili con la bascula, il gruppo canne e, dove previste, le cartelle dalla linea molto elegante



La contenutezza delle incisioni è un fattore che ai nostri occhi avvalorava l'opera di archibugeria: la tiratura dei piani lisci è sempre un lavoro da specialisti



Ancora un esempio di piani lisci con un accenno di incisione ai bordi: solo sui seni si ha un'incisione profonda e molto ombreggiata di deciso effetto



Anche nell'asta si è posta la dovuta cura per ottenere una linea elegante e insieme funzionale come richiede la tipologia del fucile



La bindella ventilata è un classico per i sovrapposti e anche nei piccoli calibri tale accessorio risulta di ottimo effetto visivo oltre che pratico

e rastremati che scendono dai seni ben modellati e posti in evidenza dai filetti lucidati; la testa piana e appena convessa accoglie l'innesto della chiave di forma classica con l'occhio attraversato dalla vite di fissaggio a spacco fine, corpo convesso, pulsante arrotondato e zigrinato, corretta aderenza alla codetta superiore di bascula che porta all'apice il tastino della sicura. Il dorso allungato e stretto viene personalizzato da una marcata convessità e dai due cordoni laterali lucidati che, a nostro parere, conferiscono un tocco di archibugeria seria e perbene. Pari effetto si apprezza nella fattura del monobloc con cui sono unite le canne: la strombatura verso il vivo di culatta raggiunge i seni e la faccia di bascula con una curva armonica ed elegante. Passando alle tenute e chiusure si evidenziano gli orecchioni incavalcati sui semiperni ricavati all'interno della bascula e dotati di rinforzi trapezoidali per contrastare la spinta in avanti del gruppo canne, lo spessore delle pareti che costituiscono le due metà della tavola, i semipiani corrispondenti ottenuti sempre dal monobloc come i due prolungamenti sul vivo di culatta con le sedi ricavate fra testa e faccia: nelle mortise aperte si inserisce il tassello orizzontale mosso dalla chiave contrastando la rotazione delle canne. Il sistema funziona quindi come un raddoppio di una 3^a Purdey del secondo tipo. L'asse dei semiperni risulta poco inferiore alla mezzzeria della canna inferiore e quindi con braccio di leva minimo: con lo sparo del primo colpo, il sistema è pressoché stabile, un po' più a lavoro col secondo colpo. La batteria di nuova concezione con monogrillo meccanico integra la

doppia stanghetta di sicurezza che previene spari accidentali in caso di caduta dell'arma. Sono previsti gli estrattori automatici non presenti sull'esemplare esposto e fotografato alla HIT di Vicenza.



I seni di bascula sono messi in evidenza dai filetti lucidati e recano le mortise per i prolungamenti della doppia chiusura, la chiave ha ancora nell'occhio la bella vite a spacco fine e gli estrattori sono ben dimensionati

LE CANNE E LA CALCIATURA

LA COMPONENTE DI AFFINAMENTO DELLA MIRA PER PIAZZARE LA ROSATA LÀ DOVE DEV'ESSERE È IL VALORE AGGIUNTO

Abbiamo osservato come le due canne vengano accoppiate con il monobloc di culatta più le due bindelline laterali: presentano una corretta lavorazione con tiratura esterna senza onde e interno cromato. La lunghezza è a scelta del cliente così come la strozzatura che, in questi piccoli calibri, va di solito su mezza e piena, quindi *** / *. La bindella



Uno dei due semiperni con il rinforzo a trapezio ricavato dal pieno; sopra la camme per l'estrazione primaria e la fresatura verticale per l'estrattore automatico. Sul fondo la sede della slitta di armamento delle batterie

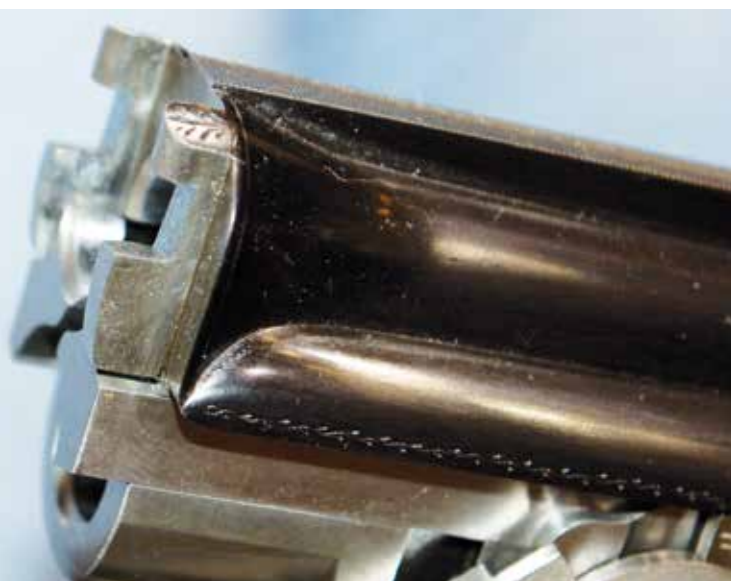
superiore ventilata, a richiesta piena, viene ombreggiata a mano in funzione antiriflesso e porta all'apice il mirino rotondo in ottone.

La calciatura proviene da una radica di noce venata con incassatura a filo: in qualche punto si nota la premura di allestire il fucile in tempo per l'esposizione, ma sulla produzione normale tutto viene curato al meglio. Bello il disegno del calcio, realizzato su misure del committente, con impugnatura a pistola o all'inglese, la praticità comune a fianco dell'eleganza classica, nasello di media altezza, dorso diritto e convenientemente arrotondato, raffinata finitura a legno del calciolo, testa con cornice rilevata secondo la rotondità delle cartelle.

L'asta è consequenziale con profilo affusolato e svincolo a pulsante con meccanismo a pompa. Lo zigrino manuale a



Le mortise della chiusura e la faccia di bascula con i fori dei percussori e il nottolino per la rimessa al centro della chiave a fucile scomposto. Sostanzioso lo spessore della parete che funge da tavola



L'elegante strombatura delle canne e il semipiano con esterno bombato conferiscono eleganza al fucile. Dalla parte del monobloc in cui appare il vivo di culatta della canna superiore sporgono i due prolungamenti della chiusura con le mortise per il traversino azionato dalla chiave



Il dorso è marcatamente arrotondato, ma insieme a tale prerogativa rimangono le due cordonature rastremate e ben lucidate a mano: un segno distintivo che a noi piace molto

passo fine e la verniciatura a olio completano, insieme alle incisioni a scelta del cliente, il lavoro.

A commento finale poniamo la leggerezza con peso intorno ai 2350 g, bilanciatura sul punto di cerniera, salita alla spalla e brandeggio immediati: sono questi i punti di forza dei piccoli calibri con cui si riesce a inquadrare il bersaglio e a sparare in un tempo inferiore ai calibri grossi. La com-

Scheda tecnica

Costruttore	S.I.A.C.E. di Gelmini Giuseppe e Ivano & C s.n.c. via G. Matteotti, 125/127 25063 Gardone V.T. (BS) Tel. +39 030/8912613 - Fax +39 030/8911518
Modello	Victory
Tipo	Fucile a due canne sovrapposte basculanti ad anima liscia
Calibro	28/70 - 36/76 (.410 Mg.)
Bascula	Integrale in acciaio CrMo ricavata da billetta e lavorata all'utensile con macchine CNC finitura cromata
Canne	In nichel cromo molibdeno, lunghezza a richiesta
Strozzature	Fisse
Estrattori	Gambi inseriti nel monobloc di culatta - occhiali a grande sviluppo
Espulsori	Automatici montati nel monobloc
Batterie	A doppia stanghetta di sicurezza
Scatto e sicura	Monogrillo meccanico - tasto della sicura sulla codetta di bascula
Mira	Bindella piana ombreggiata a mano con mirino sferico in ottone
Calciatura	In radica di noce con impugnatura a pistola o all'inglese - calciolo in legno a vista
Finiture	Brunitura per canne, parti metalliche restanti lucidate - incisioni sulla bascula
Peso	2350 g circa



Manca qui l'impianto di estrazione automatica che farà parte della dotazione del fucile. Sopra all'orecchione si nota il risalto dell'estrattore: anche questo particolare è evidentemente da rifinire...appena terminata la Fiera

ponente di affinamento della mira per piazzare la rosata là dove dev'essere è il valore aggiunto nella soddisfazione di impiegare queste miniature in grado di stupire e di avvalorare il gesto venatorio. ◀